

Prova B

“METODI EMPIRICI PER L'ANALISI ECONOMICA”

È richiesta la risposta ad entrambi i temi.

Tema 1 - L'Equazione di Mincer

Si consideri il seguente modello di regressione log-lineare del salario lordo annuo

$$\ln(Wage_i) = \beta_0 + \beta_j X_{ji} + \varepsilon_i$$

dove i sono lavoratori dipendenti, $Wage$ è il salario lordo annuo espresso in termini logaritmici e le variabili esplicative X_{ji} hanno le seguenti caratteristiche:

uomo indica un lavoratore di genere maschile

eta rappresenta l'età espressa in anni

eta2 rappresenta il quadrato dell'età espressa in anni

exp rappresenta l'esperienza lavorativa misurata come differenza tra l'età e l'età in cui si è iniziato a lavorare

diploma indica un lavoratore che ha conseguito al massimo il diploma

laurea indica un lavoratore che ha conseguito la laurea o titoli di studio post laurea

dirigente indica un lavoratore con qualifica di dirigente o quadro

impiegato indica un lavoratore con qualifica di impiegato

indet indica un lavoratore con contratto a tempo indeterminato

part_time indica un lavoratore con contratto a tempo parziale

monte_ore rappresenta il totale di ore lavorate in un anno

area_sud indica residenza nel sud del paese

Di seguito si riportano l'output del modello di regressione, stimato con il metodo dei minimi quadrati ordinari sui dati di un'indagine cross section, e i risultati di alcuni test.

Source	SS	df	MS	Number of obs	=	660
				F(11, 648)	=	39.22
Model	258.668717	11	23.5153379	Prob > F	=	0.0000
Residual	388.492666	648	.599525719	R-squared	=	0.3997
				Adj R-squared	=	0.3895
Total	647.161383	659	.982035483	Root MSE	=	.77429

wage	Coef.	Std. Err.	t	P> t	[95% Conf. Interval]
uomo	.2232391	.0619865	3.60	0.000	.1015206 .3449577
eta	.1032828	.0212133	4.87	0.000	.0616277 .144938
eta2	-.0009865	.0002304	-4.28	0.000	-.0014389 -.000534
exp	.0042957	.0064307	0.67	0.504	-.0083318 .0169232
diploma	.1636338	.0881167	1.86	0.064	-.0093949 .3366625
laurea	.2799159	.0973378	2.88	0.004	.0887803 .4710516
dirigente	.5986691	.2172889	2.76	0.006	.1719937 1.025345
impiegato	.2365745	.0802715	2.95	0.003	.0789507 .3941982
indet	.7603317	.0853982	8.90	0.000	.592641 .9280224
part_time	-.4599465	.0664256	-6.92	0.000	-.5903818 -.3295111
monte_ore	.0048154	.0005934	8.11	0.000	.0036501 .0059806
area_sud	-.0233865	.0052304	-3.28	0.006	-.0382389 -.0056534
area_sud*laurea	-.0053894	.0023663	-1.92	0.038	-.0098434 -.0000379
_cons	5.707811	.464581	12.29	0.000	4.795546 6.620077

Variable	VIF	1/VIF
-----+-----		
eta	56.73	0.017628
eta2	55.01	0.018180
exp	6.05	0.165421
laurea	2.98	0.335824
diploma	2.16	0.463520
area_sud	2.01	0.498707
area_sud*laurea	1.59	0.627116
impiegato	1.21	0.828670
dirigente	1.16	0.865239
indet	1.09	0.915572
part_time	1.08	0.927042
uomo	1.06	0.941560
monte_ore	1.05	0.952509
-----+-----		
Mean VIF	10.24	

Shapiro-Wilk W test for normal data

Variable	Obs	W	V	z	Prob>z
-----+-----					
e	660	0.98325	7.244	4.819	0.00000

Note: The normal approximation to the sampling distribution of W' is valid for $4 \leq n \leq 2000$.

Breusch-Pagan / Cook-Weisberg test for heteroskedasticity

Ho: Constant variance

Variables: fitted values of wage

chi2(1) = 6.27

Prob > chi2 = 0.0123

II/La candidato/a:

- interpreti i risultati del modello soffermandosi sulla bontà di adattamento e sui coefficienti stimati, anche tenendo conto del test sulla multicollinearità;
- discuta i risultati del test di normalità ed eteroschedasticità dei residui della regressione;
- discuta di eventuali limiti di una stima di questo tipo e di come potrebbe essere migliorata.

Tema 2 - Caso di studio: Sviluppo turistico di aree spopolate

Il governo introduce un programma di incentivi fiscali per lo sviluppo turistico nei piccoli comuni periferici e spopolati, con l'obiettivo di stimolarne l'economia e contrastare l'ulteriore declino demografico. Il programma prevede una riduzione delle imposte per le imprese turistiche che aprono nuove strutture ricettive in comuni periferici che non superano una determinata soglia di popolazione. I nuovi insediamenti turistici in aree con una popolazione inferiore alla soglia di riferimento vedono applicati gli incentivi fiscali, mentre quelli in aree che superano tale soglia non ne beneficiano.

Domanda

Ricorrendo all'approccio dei risultati potenziali, si vuole stimare l'effetto degli incentivi fiscali sul numero cumulato di nuovi investimenti turistici che si hanno nei comuni eleggibili entro cinque anni dal lancio del programma, utilizzando per l'identificazione l'ipotesi di "continuità" alla soglia di riferimento nella variabile di assegnazione. Tutti i dati necessari sono disponibili. Tralasciare i dettagli sulle tecniche di stima.

- (a) Perché la semplice correlazione tra eleggibilità agli incentivi fiscali e numero cumulato di investimenti turistici successivi potrebbe non riflettere un effetto causale?
- (b) Discutere come l'ipotesi di continuità contribuisce all'identificazione di effetti causali medi, specificando per quale valore della variabile di assegnazione tale effetto è definito.
- (c) Giudicare pregi e difetti teorici e/o interpretativi degli effetti causali che possono essere identificati e stimati sotto questo disegno valutativo.



“ANALISI DI CONTESTO, FATTORI E POLITICHE PER LO SVILUPPO”

È richiesta la risposta ad un quesito a scelta all'interno del gruppo A e un quesito a scelta all'interno del gruppo B.

Gruppo A

A.1 - Disuguaglianza, welfare ed effetti redistributivi delle politiche pubbliche

Qual è stato l'andamento della disuguaglianza nei redditi e nella ricchezza in Italia negli ultimi 20 anni? Quali sono i principali determinanti di questo trend, in che misura modifiche del sistema fiscale e di welfare, possano aver partecipato a determinare questo trend?

A.2 - Demografia, economia del lavoro, dell'istruzione, analisi e valutazione microeconomica delle relative politiche

Il sistema di istruzione rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo economico e sociale, ma in Italia e nelle diverse regioni emergono punti di forza e criticità che influenzano l'accesso, la qualità e gli esiti formativi. Si discutano le principali caratteristiche del sistema educativo italiano, eventualmente con un focus specifico sulla Toscana, evidenziando capacità e fallimenti nel formare capitale umano qualificato, nel garantire equità e inclusione e nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Si delineino infine possibili strategie pubbliche per migliorare l'efficacia del sistema scolastico, riducendo divari territoriali e disuguaglianze nelle opportunità educative.

A.3 - Finanza pubblica e assetti istituzionali

Qual è il ruolo dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) nel processo di autonomia nel quadro di decentramento fiscale italiano. In che misura l'esperienza degli ultimi anni ha mostrato limiti e potenzialità dell'utilizzo di questo strumento.



Gruppo B

B.1 - Sistemi e settori produttivi, economia delle imprese, analisi e valutazione microeconomica delle relative politiche

Le decisioni d'investimento delle imprese sono influenzate dal contesto economico, istituzionale e finanziario in cui operano. A livello regionale, fattori come l'accesso al credito, le reti di collaborazione e il supporto delle politiche pubbliche possono condizionare in modo rilevante la propensione all'investimento.

Analizzare le determinanti delle scelte d'investimento delle imprese nei sistemi produttivi regionali, con particolare riferimento al ruolo del mercato del credito, ai suoi eventuali fallimenti e agli strumenti pubblici idonei ad intervenire su tali fallimenti.

B.2 - Riflessi economici e sociali della transizione ecologica e l'interazione fra economia ed ambiente

La teoria economica ha da tempo elaborato strumenti per correggere le esternalità ambientali negative. Tuttavia, l'efficacia delle politiche ambientali di mercato è oggetto di crescente discussione, specie in contesti caratterizzati da forti disuguaglianze sociali e settoriali e da resistenze politiche alla redistribuzione.

Discutere le principali opzioni di policy per affrontare le esternalità ambientali e promuovere la transizione ecologica. Il candidato approfondisca le implicazioni sul sistema produttivo regionale e quelle di tipo distributivo derivanti da tali strumenti. Si discutano le principali opportunità strategiche derivanti dall'adozione di strategie sostenibili da parte delle imprese.

B.3 - Caratteristiche e fattori di crescita dell'economia italiana e toscana, differenziali di crescita

L'economia italiana presenta da decenni una marcata eterogeneità territoriale nei livelli e nei tassi di crescita del reddito, con persistenti differenziali tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno. Anche a livello subnazionale, come nel caso della Toscana, si osservano dinamiche di crescita disomogenee, influenzate da fattori strutturali, istituzionali e di politica economica.

Sulla base dei principali modelli di crescita economica proposti dalla letteratura il candidato discuta le determinanti più rilevanti della crescita dell'economia italiana e toscana, soffermandosi in particolare sulle possibili cause dei divari territoriali e sulle implicazioni di policy. Nella sua analisi, consideri sia fattori da offerta che da domanda nel determinare i profili di crescita regionale.

B.4 - Sviluppo locale, economie di agglomerazione e politiche per lo sviluppo dei territori

Le città sono viste come motori di crescita economica che esercitano un forte potere attrattivo di risorse, funzioni e popolazione. Pertanto, esse possono essere anche soggette a conflitti tra funzioni, usi del suolo e interessi pubblici e privati. Si analizzino i principali tra questi conflitti e si delineino le strategie pubbliche che potrebbero essere implementate per bilanciare le esigenze economiche del settore privato con la qualità della vita nelle aree urbane.

